

# DOPPIOZERO

---

## Alberi d'inverno

Angela Borghesi

24 Gennaio 2013



ri spogli

*Vischio su pioppo e edera*

I rami, esili e folti, degli olmi ricadono nuvolosi dall'alto; i cercis si tengono stretti alle brocche i bruni baccelli. Le pendule samare cartacee impreziosiscono ancora aceri e ailanti, e le liquidambar si fanno notare per le nere sfere aculeate. I codini rosatenero dei noccioli dondolano infreddoliti, e gli ingannevoli coni dei liriodendri paiono boccioli prossimi alla fioritura: celano invece semi alati.



*Infruttiscenze di liquidambra e samare di ailanthus altissima*

Ma è con la nebbia e la neve che arrivano vesti più raffinate, con la galaverna gioielli più rari. Impareggiabile, il poeta inglese W.H. Auden, così esalta virtù ed effetti della collaborazione tra alberi e nebbia:

*e le cime degli alberi, visibili*

*appena, non stormiscono ma restano*

*immobili e condensano efficienti*

*in gocce esatte la Tua umidità*

*[...]*

*La terra è un brutto posto,*

*eppure, per quest'attimo speciale,*

*così tranquillo ma così festoso,*

*ti rendo Grazie: Grazie, Grazie, nebbia.*

(W. H. Auden, *Grazie, nebbia*, vv. 25-28)





*Infiorescenze maschili di nocciolo*

D'inverno, poi, meglio si scopre fin dove arriva l'ambizione dell'edera, coi suoi corimbi, a farsi albero, o là dove il vischio sugge linfa al pioppo; meglio si presta attenzione alle scaglie e ai solchi delle scorze, ai pastelli dei licheni, all'impalcatura dei rami e, soprattutto, ai nidi e ai loro più visibili abitanti.



*Nidi di piccoli uccelli e condominio di cormorani e aironi*

Nella sua lingua materna – il dialetto di Santarcangelo di Romagna – ecco l’elogio dell’inverno del grande, indimenticato Raffaello Baldini (*Ciacri, Instèda e invera /Estate e inverno*):

*D’instèda chèld, un sudadézz, zanzèri,  
no, u m pis l’invéran, mè, cal bèl’ zurnèdi  
se sòul, n’aria ch’la taia,  
  
al piscòlli gelèdi,  
e ì èlbar senza fòi, che d’ogni tèn  
tra ‘l rèmi u s vaid un nèid.*

D’estate caldo, un sudaticcio, zanzare,



no, mi piace l'inverno a me, quelle belle giornate  
col sole, un'aria che taglia,  
le pozzanghere ghiacciate,  
e gli alberi senza foglie, che ogni tanto  
tra i rami si vede un nido.



*Frutti di cercis siliquastrum*

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

